Si pubblica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BUDAPEST 2. Viglietti Prestito Keglevich. N. 56364 vince fiorini 10.000, N. 35958 vince f. 1500, N. 10604 e 40560 vincono f. 500, N. 27443, 47804 e 58924 vincono f. 200.

La tragedia di Lione. PARIGI 2. Il Bossuat, colui che assassinò a colpi di coltello il vice commissario di polizia, subì il primo interrogatorio. Dichiarò di non aver avuto rancori personali contro il commissario, ma che aveva giurato quand'era in prigione di uccidere il primo poliziotto che incontrava e aver mantenuto il giuramento.

Pericoli d'inondazioni. PAVIA 1. Il Po ed il Ticino, in seguito alle piogge continue hanno raggiunto il segno di guardia. È stabilito un servizio straordinario di vigilanza. Per ora non vi è alcun pericolo.

Scena terribile. RAVENNA 1. A Villa Piangipane, abita in una casetta una certa Pilzoni, sorella di un carrettiere. Ieri mattina sentì fermarsi dinanzi alla casa il carro tirato dai due giumenti e scese per andare incontro al fratello. Questi giaceva sul barroccio crivellato da dodici colpi di coltello. Figuratevi la scena! La polizia fa indagini.

Fallimenti. LONDRA 2. Si annunziano da Pietroburgo grossi fallimenti. Il carbone è eccessivamente caro; adoperasi già la legna per le locomotive.

— GENOVA 1. La situazione della Borsa è gravissima. Fu telegrafato al ministro delle finanze ed ai direttori delle Banche d'emissione, perchè procurino col loro intervento di sollevare la posizione. La liquidazione fu protratta a lunedì.

Vaiuolo. ALESSANDRIA D'EGITTO 30. Si ha da Kartum che il vaiuolo che infierisce ad Omdurman ha decimato i seguaci del Mahdi.

Tre milioni di perdita. LOSANNA 1. Oggi si tenne una numerosissima tumultuosa assemblea di azionisti dell'*Unione Vodese di Credito*. Essa constatò la perdita di oltre tre milioni di franchi nell'esercizio sociale. Quindi delegò un'apposita commissione incaricata di ricercare e citare in giudizio gli amministratori colpevoli e responsabili di quella perdita. La popolazione è indignata.

Terremoti. VIENNA 1. La notte scorsa, verso la mezza dopo mezzanotte s'avvertirono delle scosse di terremoto abbastanza forti nell'Austria inferiore e superiore, nel Salisburgo e nella Stiria. A Kindberg (distretto di Bruck, nella Stiria) vennero danneggiate molte case e rimase uccisa una persona; l'edificio scolastico venne totalmente danneggiato e si dovette chiudere la scuola. A Mitterndorf ed a Wartberg, pure nella Stiria, le case minacciano di crollare.

Notizie marittime. HONGKONG 1. Partì oggi per Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. *Amphitrite*.

— NAUPLIA 1. Arrivò qui il naviglio greco *Zovdogho Pighi*, cap. Cochini, carico legnami, proveniente da Trieste, con getto di una parte del carico di sopra coperta.

— PIREO 30. Proveniente da Trieste, giunse quest'oggi qui carico di legnami il bark a.-u. *Grad Zagreb*, capitano Soich, in 15 giorni di felice viaggio.

Perdite alla Borsa. ROMA 2. Le perdite della Borsa sono rilevantissime. Un deputato che ha perduto di questi giorni 500.000 lire, potè ottenere il riporto alla fine maggio. Si temono disastri finanziari.

L'Esposizione d'Anversa. ANVERSA 1. Ferve il lavoro per gli ultimi preparativi. Le gallerie della sezione italiana sono quasi all'ordine. Pel resto si nota che i lavori sono in genere, molto in ritardo. La galleria delle macchine è splendida. La Francia è la nazione meglio rappresentata, l'Inghilterra non lo è quasi. Il tempo è cattivo.

„Il Piccolo“ del meriggio reca tra altro:

La causa di frate Angelo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.49 tram. ore 7.5. — *Oggi*: S. Alessandro p. e m. — Ss. Evenzio e Teodulo mm. — *Domani*: S. Monica ved. — S. Floriano m. — S. Gottardo — Termometro C. ore 7 ant. 11.6, ore 2 ant. 18.6. — Altezza barometrica 763.

Le opere del Gatteri alla „Permanente.“ Abbiamo già recata la notizia che il Comitato direttivo dell'„Esposizione Permanente“ ha divisato - previo gentile consenso dei rispettivi proprietari - di esporre per alcuni giorni le opere dell'artista concittadino, Giuseppe Lorenzo Gatteri, nelle sale della „Permanente“ facendo pagare una piccola tassa d'ingresso, il cui introito andrebbe in aumento del fondo per l'acquisto di oggetti esposti, dei quali, a suo tempo, verrà fatto un sorteggio.

I possessori dei quadri del Gatteri, con vera cortesia acconsentirono alla richiesta e oggi stesso principia l'esposizione.

Il biglietto d'ingresso è stato fissato a 10 soldi, tassa modicissima, che permette ad ognuno di prendersi la nobile sodisfazione di visitare la mostra.

Tra i nostri operai, specie tra i giovanotti, ve ne sono molti ai quali il senso del bello non difetta; parecchi poi lo *sentono* per essersi alquanto al bello educati studiando il disegno. Questi, siamo certi, non mancheranno di recarsi ad ammirare le opere del valente nostro concittadino. Come, del pari, non vi mancheranno tutti quelli che alle sublimi ispirazioni del genio sanno dare un adeguato valore.

Siamo fiduciosi che l'Esposizione avrà un brillante esito.

Corte di Assise. Per il mese in corso vennero fissate per ora le cause seguenti: 11 maggio. Lesione d'onore mediante la stampa. Accusato Giulio Kirckhöfer. Accusatore Paolo Homero. — 12 maggio. Partecipazione nella falsificazione di monete. Accusata Anna ved. Hass. — 13 maggio. Lesione d'onore mediante la stampa. Accusati Riccardo Jeralla e Teodoro Nattek. Querelante privato Augusto Rossegger.

Il Piccolo illustrato che esce oggi a mezzodì, contiene una pagina illustrata relativa a **Sandro**, la macchietta popolare che è morta questi giorni.

All' Unione Ginnastica. La ginnastica, lo ha detto ieri uno scrittore di spirito, sviluppa le membra; le membra sviluppate costituiscono la robustezza del corpo; la robustezza rende facile la digestione, e l'uomo che digerisce è un uomo onesto, gli onesti sono sempre molto simpatici.

Questa sera dunque, nella Palestra dell'Unione, avremo il saggio finale degli esercizi; vedremo una schiera di giovani baldi e forti, e necessariamente simpatici, che dinanzi ad una folla di belle signore e di signori intelligenti, daranno saggio della loro valentia.

E noi domani ne daremo la relazione.

Una scoperta. Il *Matin* di Parigi riceve da alcuni giorni certi dispacci da Madrid, i quali, se interamente esatti e credibili, basterebbero a far nascere una grande speranza, come dire una publica gioia.

Si narra dunque, che nella provincia di Valenza, testè visitata dallo zingaro nero, si sia tentata con pienezza di fortuna l'inoculazione del *virus* colerico, col processo medesimo dell'innesto del vaiuolo.

Primi a iniettarsi nelle vene il *pus* preservativo sarebbero stati i medici e i loro più devoti clienti; i quali tutti, superate alcune lievi sofferenze, avrebbero impunemente di poi affrontato il pericolo del contagio.

Tre giorni fa, trenta medici, i confratelli delle scuole cristiane e i loro allievi si presentarono al dottor Ferran per chiedergli il già decantato innesto del colera. La fede si va spargendo nelle campagne, e sorge la speranza di poter vincere col semplicissimo rimedio l'epidemia e i suoi eventuali ritorni.

Non sappiamo se le notizie del *Matin* posino su sicuro fondamento scientifico e sperimentale, se si tratti di una provvidenziale scoperta atta a rassicurare intere popolazioni, oppure di un empirismo ciarlatanesco, senza serietà e senza avvenire.

Ma, se il miracolo fosse vero, se il rimedio e il mezzo di prevenire il colera fossero trovati, che gioia!

Affari in stabili conclusi durante il decorso aprile. Relazione del mediatore signor Giacomo Ziffer: Casa in via Olmo f. 51,000 — Realità in Chiadino f. 39,000 — Realità in Scorcola (publ. asta) fiorini 12,500 — Realità in Guardiella f. 8450 — Realità in Rozzol f. 5000 — Realità in Servola f. 3000 — 100 tese quadrate di fondo in Gretta a f. 50 — 45 tese quadrate di fondo in Chiadino a f. 42 — 189 tese quad. di fondo in Scorcola a fior. 15.

Su, alla Pegolotta, si sta costruendo una casa, a sponda del torrentello che scorre sotto la via del Molino a vento. Per garantire la casa che si sta erigendo, da eventuali frane, dietro alla medesima si erige una *scarpa*; su quella scarpa che già ora raggiunge l'altezza di cinque metri, sull'imbrunire di ieri era venuto a trastullarsi un ragazzo di circa otto anni, abitante in quei paraggi. Volle disgrazia che l'incauto fanciullo mettesse un piede in fallo e cadesse da tutta quell'altezza. I muratori che lavoravano alla costruzione della casa e che ancora erano lì, lo raccolsero prontamente; vi accorse anche la madre del bimbo, che presolo in braccio, lo portò alla vicina farmacia Manzoni. Il fanciullo aveva riportato varie leggere scalfiture in varie parti del corpo ed una lacerazione piuttosto grave alla parte destra del fronte.

Non essendoci al momento alcun medico in farmacia, il farmacista, dopo aver curato il fanciullo come meglio seppe e potè, consigliò la madre a portarlo all'ospitale. Questa però non credette di accettare il consiglio, probabilmente per qualcuno dei soliti deplorabili pregiudizî.

L'Amministrazione di finanza aveva torto. Certi comuni nel mandare all'asta le locazioni di fondi boschivi, usavano fare la riserva che la delibera sarebbe valida soltanto dopo avvenuta la approvazione della rappresentanza comunale; ed in seguito a questa veniva poi stipulato il formale contratto tra il comune ed il rispettivo deliberatario. Epperciò il bollo scalare veniva applicato su questo documento, mentre il protocollo d'asta - consideratolo quale atto semplice - veniva munito del bollo di 50 soldi.

L'amministrazione di finanza volle considerare il protocollo d'asta quale un *duplo* del contratto ed esigette in moltissimi casi venisse questo munito del bollo scalare, il quale - alle volte - importava una somma gravosa. Le parti, ritenendo che era erronea l'interpretazione data alla legge da quell'autorità, si attennero sempre alle norme ritenute giuste e continuarono a bollare i protocolli d'asta suddetti con 50 soldi. Da ciò multe, ricorsi, ecc. Il ministero delle finanze, al quale i multati ricorsero, spesso dava ragione alle autorità da esso dipendenti.

Un caso recente fornì l'occasione di un ricorso al tribunale amministrativo. Questo con esauriente motivazione dava ragione al ricorrente e stabiliva che il ministero e le da esso dipendenti amministrazioni avevano erroneamente interpretato le disposizioni della legge.

Un progetto. L'*Alba* di ieri, in un articolo riguardo il mercato di piazza Grande, convenendo pur lei intorno alla necessità che la piazza maggiore resti libera da ogni mercato, espone un'idea che a noi sembra ottima. Tutto sta che si trovi chi voglia metterla in pratica.

Ecco qua.

Ci sarebbero delle brave persone piene di quattrini, capaci di acquistare una o due di quelle casacce sporche, cadenti, che fan brutta mostra di sè in via S. Sebastiano, per demolirle, e rifabbricarvi un bel palazzo con dei portici sottoposti dove, verso un tenue compenso, le treccole potrebbero impiantar le loro tende, anzi, se vogliamo, di tende, nel caso nostro, non avrebbero nemmeno bisogno?

Il municipio, già si sa, non vuol spender un soldo; dunque ci vorrebbero proprio queste persone, le quali senza sagrificar molto, quasi niente, potrebbero fare del bene a se stesse ed agli altri.

Se queste fenici, e non arabe, speriamo, ci fossero, noi cediamo a loro *gratis* il progetto e per giunta facciamo la proposta, già adesso, che i loro nomi siano incisi in apposita lapide, la quale dovrà essere conservata sotto i portici su menzionati a ricordo perenne dell'atto magnanimo da essi compiuto.

Noi riteniamo fermamente che il progetto attuato, potrebbe dare ottimi risultati ed anche in linea economica non dovrebbe essere una cattiva speculazione.

Un passo falso con rottura. Che i passi falsi siano sempre pericolosi e molte volte fatali, ne abbiamo un altro esempio dal brutto accidente accaduto l'altra sera circa alle 8, ad uno sfortunato marinaio dalmato del piroscafo „Ungheria“ ancorato al molo S. Carlo.

Mentre sbadatamente stava per uscire dal negozio del signor Giuseppe Jeklin,

---

Il delitto del parco Newton*) 45

La morte terribile del suo amico Osmond, l'accusa contro il suo cugino, e l'obligo di dover andare come testimone al dibattimento bastavano per spiegare agli abitanti di Duxley la malattia del signor Saint-George. Speravano però che sarebbe stato guarito per il giorno delle assise, perchè doveva comparire come il testimone principale.

Questo affare era avvolto in un così profondo mistero, che Tom si trovò obligato a dichiararsi inabile a spiegarlo, come già Hoskyns aveva fatto. La convinzione che egli aveva dell'innocenza dell'amico non era mai scemata; ma pur nonostante, quando domandava a se stesso, come mai il bottone di jais si trovasse nelle mani d'Osmond, e da che cosa provenissero le macchie di sangue che erano state trovate sulla camicia di Lionello, non poteva trovare una risposta persuasiva, nè capace di sodisfare alle domande dei giudici e dei giurati. Era cosa ben facile il dire che Lionello era certamente vittima di qualche macchina montata; ma bisognava anche provarlo!

Tom era stato informato subito del matrimonio di Lionello, e il giorno seguente si presentava in casa di Edith portandole *una lettera* di suo marito. Edith, che aveva tanto spesso sentito parlare di Bristow, lo accolse con piacere, ed egli si accorse ben presto che non credeva affatto in pericolo la vita suo marito. Parlava come se fosse sicura che presto l'avrebbero messo in libertà, e un giorno Tom la trovò che tracciava anticipatamente il piano del viaggio, che avrebbero fatto insieme, appena Lionello fosse stato libero.

Tutta questa fiducia straziava il cuore di Tom, quantunque fosse ben difficile a commuoversi; ma il momento del disinganno non era ancora arrivato.

La signora Garside e Edith non avevano che una sola persona di servizio, una certa Maria Vince, la vecchia balia di Edith. Queste due signore vivevano necessariamente lontane dal mondo; e non uscivano mai di casa se non per andare alla prigione, o per andare a prendere un po' d'aria fuori di città, e sempre velate, sicchè i loro lineamenti erano affatto sconosciuti agli abitanti di Duxley. Il sig. Hoskyns e Tom erano le sole persone che praticassero la loro casa, e i loro soli amici in quei tristi giorni.

— Permettetemi una proposta singolare - disse Tom un giorno dopo la colazione alle due signore - cioè, di lasciare questo comodo appartamento, per andare ad abitare ad Alder Cottage, in una casa che si affitta ammobiliata, a un mezzo miglio da qui

— Ma, mio caro Bristow!... - cominciò la signora Garside.

— Un momento, signora Garside - la interruppe Tom - ho una preghiera da farvi: di non m'interrogare per ora sui motivi di questo cambiamento di domicilio. Voi li conoscerete fra otto o dieci giorni. — Avete voi tuttora fiducia in me?

— Va bene - esclamò Edith - e quando potremo vedere il nostro nuovo domicilio?

— Oggi, domani, quando volete. Ma prendetelo e tornateci dentro la settimana. Ve ne prego, è una cosa che interessa moltissimo.

E già abitavano quella casa da qualche giorno, nonostante le proteste della signora Garside, la quale non poteva capacitarsi del perchè quell'uomo strano di Tom le aveva costrette ad abbandonare un sì bell'appartamento per una vecchia casa, trista, lontana dall'abitato, dove si diceva che si sentivan gli spiriti e dove si poteva credere di esser sepolti vivi. Ma Edith, aveva fiducia in Tom ed era persuasa che egli doveva aver delle buone ragioni per domandare questo cambiamento di domicilio; era ansiosa di conoscere queste ragioni e nascondeva la sua impazienza aspettando con rassegnazione il momento in cui Tom le avrebbe svelato il segreto, perchè egli le aveva pregate di non lo far neanche sospettare a Lionello.

Tom era affatto cambiato da qualche tempo a questa parte. Era nervoso, agitato, e sembrava che avesse abbandonate tutte le sue antiche abitudini.

(*Continua*).

alzando un po' troppo il piede finì col colpire una lastra, valutata circa 30 fiorini. Proprio un passo spietato!

La società d'assicurazioni dopo aver constatato *de visu* la rottura farà rimettere la lastra.

Politeama Rossetti. Alla beneficiata del bravo buffo Grassi il publico intervenne in numero discreto e applaudì il faceto artista che mise tale impegno nella esecuzione della sua parte, da far ridere a crepapelle il più serio degli intervenuti. La *Befana* riportò il solito successo, e si replicherà quest'oggi, per l'ultima volta, alla rappresentazione diurna che avrà luogo alle 4 pom.

Stasera poi una novità, una delle più belle operette del simpatico autore della *Figlia di madama Angot*. Si rappresenterà *La Camargo*, nel suo genere un vero gioiello.

Anfiteatro Fenice. Iersera è andata in iscena la *Sonnambula*, protagonisti il signor Gasparini e la sig.a Mancini.

La prima della *Sonnambula* coincideva con la serata d'onore della sig.a Mancini, a cui vennero offerti due gruppi di fiori assieme a doni di valore.

La *Sonnambula* ha piaciuto assai al publico intervenuto, gli artisti principali ebbero applausi calorosi e continui. Il finale del secondo atto venne replicato.

La stupenda opera melodica del Bellini si replica stasera per la seconda ed ultima volta, chiudendosi con questa, il ciclo delle rappresentazioni.

Compilata la cronaca della serata ci accorgiamo d'aver dimenticato il successo artistico. Meglio così.

Questa sera adunque ultima rappresentazione della *Sonnambula*.

Un dito schiacciato. Il facchino Andrea Fuch, d'anni 34, ieri mattina, al Porto nuovo, mentre doveva dal carro scaricare una cassa, s'ebbe maledettamente impigliato il dito pollice fra la cassa e il carro.

Quantunque in ambulanza chirurgica dell'ospitale, dove andò a farsi medicare, lo si assicurò che la lacerazione non era grave, ciò non ostante egli avrebbe preferito... tutt'altra cosa.

Le colpe dei bevitori. Per quanto una persona appartenga ad una classe civile, quando si lascia trasportare dal vizio del bere inconsciamente viene dominato dall'istinto brutale, non potendo più frenarsi perchè non più padrone di se stesso.

Così accadde l'altra sera all'agente di commercio E. D... d'anni 25. Quantunque nella giornata avesse sprecato sino all'ultimo soldo in gozzoviglie inaffiate da sovrabbondanti libazioni, ciò non lo trattenne dall'entrare nell'osteria „Alla Vittoria" in via Arcata per berne un ultimo bicchiere. Al resoconto però, trovandosi il borsello completamente asciutto, pretese sodisfare l'oste Giovanni Percovaz con un: *arrivederci a domani*. Il buon oste, benchè a malincuore, stava quasi per accondiscendere, ma indignato dal modo burbanzoso con cui gli s'imponeva quasi quel piccolo credito, non potè a meno di rimproverare il debitore. Questi allora inaspritosi, passò a degli atti inconsiderati sino a rompere una lastra.

Le guardie che pattugliavano poco lungi, venute a sentore di quella brutta scena, si portarono sul luogo, e non riescendo a calmare e far tornare alla ragione quel violento bevitore, lo arrestarono. Pare non sia la prima volta che il D. commetta in istato di ubriachezza, simili eccessi. Anzi poco prima incorse nello stesso pericolo al Caffè dell'Aurora, rifiutando di pagare lo scotto di 16 soldi.

Pessimo figlio. Sarebbe una gran disgrazia per le povere madri se tutti i figli s'assomigliassero al calzolaio Giuseppe B., d'anni 23.

L'altra sera, perchè la madre lo rimproverava di spendere tutti i non lauti provventi del lavoro in bagordi, dopo averle risposto aspramente e scagliatile gli epiteti i più sozzi, costui osò afferrarla per la guancia producendole una leggera ferita. L'oste sattostante „Al Fantolin" appena intese i pianti dell'infelice vecchia ne diede avviso alle guardie e poco dopo quel cattivo figlio passò dalla fafamiglia alle carceri.

Per far da pacieri!... Girolamo F., d'anni 34, facchino, da Lucinico, abitante in via S. Filippo N. 1, se l'era presa, l'altra sera con la propria amante, Anna P. e la tempesteva di pugni, che uno non aspettava l'altro. Il motivo? Vattelapesca. Sor Girolamo era ubriaco e ciò può sembraro una ragione sufficiente. Certi Antonio M. e Maria P. vollero intromettersi nella baruffa per sedarla; ma loro male ne incolse, 'chè dal furibondo vennere anch'essi maltrattati e feriti al collo.

Le guardie lo ridussero al dovere conducendolo in prigione.

Oggetti d'oro rinvenuti. L'altra sera, al passeggio dell'Acquedotto, fu rinvenuto un braccialetto d'oro ed in via del Torrente, un orecchino, pure d'oro. Ambidue questi oggetti vennero depositati alla Polizia.

Ancora due sedie sparite. Anche al „Caffè all'Accademia" in piazza Lipsia, i soliti ignoti, rubarono l'altra sera due sedie che stavano all'esterno della bottega. Pare sia il furto di stagione, ora, quello delle sedie.

Questuante prepotente. Le guardie municipali arrestarono ieri a mezzogiorno in piazza Barriera vecchia un vecchio slavo d'anni 60, per questua abusiva. Costui all'atto dell'arresto oppose resistenza alle guardie per impedire lo si perquisisse.

Rubrica solita. Nelle ultime 24 ore vennero condotti, in prigione, Michele P., d'anni 32, agente, da Zeugg, per eccessi in publico; Giuseppe P., d'anni 32, talegname, da Monfalcone ed Emilio R., d'anni 19, giornaliero, da Trieste, per vagabondaggio; Antonio Z., d'anni 32, da Pliscovizza, per infrazione al precetto di sfratto.

Estrazioni del Lotto. 2 corr.

Vienna	64	21	25	3	18
Graz	44	12	89	20	87
Temesvar	54	58	15	29	74

Ogni giorno una. Tra due abbonati al Comunale.

— Ora ch'è finita la comedia è proprio il momento buono per comperare della biancheria.

— Perchè?

— Perchè cala la tela.

È atroce!

Teatro Comunale. (Ore 8 Dispari N. 29) Comp. dram. Pasta. „Il padrone delle Ferriere".

Teatro Filodrammatico. — Compagnia — tedesca. (Ore 8) „Schwäbin" — „Das Tagebuch".

Politeama Rossetti. Comp. operette R. Sognamiglio. (Ore 4) „La Befana". — (Ore 8) „La Camargo".

Anfiteatro Fenice. Compagnia Donizetti. (Ore 8) „La Sonnambula".

Una famiglia diventata pazza improvvisamente. Scrivono da Mirano alla *Difesa*:

Un fenomeno stranissimo, avvenuto a Campo Croce qui presso, il giorno di S. Marco.

Vivono in quel paese certi Burlinatti, contadini di misera condizione, aggruppati in una famiglia di nove persone, cioè padre, madre, cinque figli e due zii.

Per effetto di quella sradicabile superstizione che regna fra i contadini verso alcune donne che essi chiamano streghe, il Burlinatti padre voleva a ogni costo che sua moglie inferma da parecchio tempo, fosse stata stregata da una donnicciuola del paese, e per questo motivo aveva avuto frequenti diverbi con essa.

Nel giorno di S. Marco, finita la messa, i Burlinatti uscivano di chiesa e insieme a loro usciva anche la strega. Vederla e attaccar parole con lei fu l'affar di un minuto. Alle parole in breve seguivano i fatti e la povera donna, battuta di santa ragione, si ritirò imprecando ai suoi aggressori.

Compiuta l'impresa i contadini prendevano la strada che menava alla loro abitazione, ove giunti, mentre stavano riandando l'accaduto, improvvisamente il padre Burlinatti si alzò, uscì fuori in cortile, cominciò a gridar stranamente, a far gesti da maniaco, stracciandosi il vestito e la camicia e addimostrando in tutto un'improvvisa alterazione mentale.

Alla strana sorpresa, i figliuoli e i fratelli gli corsero addosso cercando di calmarlo; la moglie si alzò anch'essa dal letto e uscì verso il marito; pareva che la calma gli fosse alquanto tornata quando, d'un tratto, uno dei fratelli cominciò a dare gli stessi segni e a prorompere nelle medesime escandescenze, e mentre non sapevano che pensare del fatto, un terzo di loro fu sorpreso dagli stessi sintomi, poi un quarto, un quinto, infine tutti, compresa la donna ammalata.

Essendo accorsi allo strepito i vicini e il parroco, questi, dopo molti sforzi, riuscì a metterli a letto e a calmarli alquanto.

Oggi, otto di loro sono già rientrati nello stato abituale, ma il capo di famiglia non ricuperò per nulla la conoscenza di se stesso e si diceva fosse stato inviato all'Ospedale di San Servilio.

Il fenomeno certamente è strano; l'unica spiegazione plausibile sta forse nella pellagra, malattia da cui sono affetti quei nove infelici.

Borsa del 2 Maggio. Tendenza eccellente anche oggi, causa articoli pacifici di giornali russi e inglesi. Chiusa fermissima 283, 94.55, 90 e 81, dopo piccole oscillazioni intorno a questi prezzi. Valuta fiacchissima, Londra 126 a 125½ offerta, Napoleoni 9.94 a 9.91. Rendita ricercatissima, forti domande per copertura e per speculazione, con mancanza assoluta di buoni venditori, fattosi partitelle da 91½ a 91⅝. Alle 2 ore si conosce Londra 91½, Parigi 92.75. Chiusa da quest'ultima piazza meno ferma per Italiana a 92.10 compreso 7½ di riporto, invariata per Francese 107.35 da 107.55, ferma per Egitto. Banche a 813¾ e 517½. Vienna chiude la Borsa serale più debole su Parigi 282 30, 91 40, 89.70 a 90.75. Qui, dopo Parigi, siamo 90¾ a 91½ circa.

Listino. Napoleoni 9.93½ a 9.89½. Zecchini 5.82 a 5.84, Londra 125.75 a 125.25, Francia 49.55 a 49.40, Italia 49,20 a 48.90, Banconote italiane 49.— a 48 90. Banconote germaniche 61.95 a 61.80, Rendita austr. in carta 80.90 a 81.30, Rendita ungherese in oro 4% 94.85 a 94.95, detta in carta 5% 89.75 a 90.25, Credit 282 a 284, Rend. italiana 90¾ a 91½.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Bualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.